



COMUNE DI CEFALÙ

PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO



***PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETA' E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE***

Ai sensi dell'art. 1, commi 611 e ss. della L. 190/2014

(Legge di stabilita' 2015)

Approvato con determina sindacale n. _____ del _____
Presa d'atto con delibera consiliare n. _____ del _____

RELAZIONE TECNICA

FASE I

1. Premessa legislativa

Il “*Piano Cottarelli*”, dell’agosto 2014, è stato il documento con il quale l’allora Commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000.

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli Enti Locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*” gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare la società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Premessa metodologica

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il Comune di Cefalù non ha rispettato il termine, non perentorio, del 31.03.2015, atteso che nel frattempo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 03.03.2015 è stato dichiarato il dissesto finanziario .

L'Ente dissestato, infatti, oltre ad avere l'obbligo generale di razionalizzare le partecipazioni societarie ha l'obbligo di ridurre tutte le spese, tanto da ritenere indispensabile un'accurata analisi dei costi correlati a tutte le partecipazioni e alle specifiche azioni possibili per contenere le spese.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano una volta approvato verrà trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria ai sensi e per gli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs.33/2013), pertanto, nel caso sia omessa, sarà attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

Si chiarisce ulteriormente che, a seguito dell'adozione del presente Piano, i provvedimenti di attuazione che dovessero derivare dallo stesso, incluso il mantenimento delle società ritenute indispensabili e conformi alla legge, saranno di competenza del Consiglio Comunale, stante la necessità di interpretare in modo sistematico le norme in questione, con quanto disposto dall'O.R.EE.LL. in tema di competenze degli organi di governo. A ciò l'esigenza di sottoporre lo stesso Piano ad una presa d'atto consiliare, con l'assunzione delle determinazioni sulle azioni previste, cui potranno seguire, secondo quanto prevede la norma, eventuali determinazioni del Consiglio su cessioni, scioglimenti, accorgimenti, fusioni, e altre forme di contenimento.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa inoltre che, nel caso in cui le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica delle previsione normativa originaria*".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.



3. Finalità

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'art. 3 della legge 244/2007, che recano il *divieto generale di “costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

È sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte di Conti.

FASE II – RILEVAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

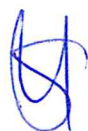
A. Partecipazioni non societarie e associazionismo

Sebbene il comma 611 della Legge di Stabilità per il 2015 si riferisca unicamente ai casi di cui ai punti 2 e 3, la ricognizione degli enti non societari è funzionale alle successive verifiche di analogie e similarità delle attività svolte dalle società partecipate rispetto a quelle esercitate da tali enti.

Il Comune di Cefalù partecipa alle forme associative, consortili e ad enti pubblici e privati, di seguito elencate, che, in ragione della propria forma giuridica, non sono oggetto del presente Piano, secondo quanto previsto dalla citata L. 190/2014, ma delle quali si dà comunque notizia nella presente ricognizione, al fine di consentire al Consiglio Comunale di effettuare le suddette verifiche, così come previsto nelle Linee Guida sul Programma Operativo FSE 2007/2013-Obiettivo 1 – Convergenza, del mese di marzo 2015;

Il Comune di Cefalù in particolare in quanto ente dissestato, ai sensi dell'art. 259 del TUOEL ha l'obbligo di ridurre le spese correnti, riorganizzando i servizi per contenerne i costi.

Conseguentemente, dovranno ridursi anche le quote di servizio di tutte le partecipazioni, laddove possibile, valutandone i costi, grazie ad una ricognizione, che diventa strumento informativo indispensabile.



1. - Gal ISC Madonie

DENOMINAZIONE	GAL ISC Madonie
SEDE LEGALE	Piazzale Miserendino – Castellana Sicula (PA)
FORMA GIURIDICA	<i>Associazione senza scopo di lucro (iscritta al registro delle persone giuridiche private, tenuto presso la Presidenza della Regione Sicilia)</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Favorire la partecipazione complessiva ed unitaria delle popolazioni Madonite alle azioni di programmazione pubblica inerenti lo sviluppo globale del territorio di competenza, con particolare riferimento alla attuazione delle misure delle P.S.R di competenza del GAL e di altri strumenti attinenti le politiche rurali.</i>
QUOTA ASSOCIATIVA	€ 2.582,00 (1,47%)
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	10/11/1998 FINE: a tempo indeterminato

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

- Numero di addetti al 31.12.2013 : 6 di cui 3 con contratto part-time a tempo determinato e 3 con contratto a progetto , con un costo annuo pari ad € 54.363,21.
- La quota annua gestionale è pari ad € 4.500,00 che corrispondono ad € 0.31 per popolazione residente.
- Le competenze dei GAL sono determinate dalla legge oltre che dagli statuti e sono conformi alla finalità istituzionali dell'Ente, ma non indispensabili.
- Non si evincono dai bilanci trasmessi risultati economici negativi.

2. - Centro Servizi Territoriali CST “Innovazione e sviluppo”

DENOMINAZIONE	<i>“C.S.T. Innovazione e Sviluppo”</i>
SEDE LEGALE	<i>Via Garibaldi , 24 90018 Termini Imerese</i>
FORMA GIURIDICA	<i>Convenzione tra Enti</i>
OGGETTO DELLA CONVENZIONE	<i>Trattasi di struttura servizio sovra-comunale per l'avvio e il sostegno dei processi di e- Government per i medi e piccoli comuni.</i>
QUOTA ASSOCIATIVA	<i>€ 1.429,64 a Comune + 0,47 per abitante pari ad €</i>

	7.972,16 annue
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	01.08.2012/30.07.2017

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

- La quota annua gestionale è pari ad € 7.972,16 che corrispondono ad € 0.47 per popolazione residente.
- Le competenze dei CST sono determinate dall'APQ siglato dalla Regione Siciliana il 7 marzo 2005 e dettagliate poi nelle finalità riportate in convenzione e sono conformi alla finalità istituzionali dell'Ente, ma non indispensabili.
- Non si evincono dai bilanci trasmessi risultati economici negativi e per l'anno 2014 e seguenti grazie alle economie maturate non è stato richiesto il contributo associativo.
- Vi è da segnalare però che la partecipazione alla convenzione dà diritto ai servizi base, con la semplice corresponsione della quota associativa, mentre gli altri servizi a canone e a consumo vengono erogati solo su richiesta. Attualmente il Comune di Cefalù non ha ancora provveduto a pagare le quote associative e non sono stati attivati i servizi base, ma dalla documentazione trasmessa alla scrivente non si evince alcun tipo di attività da parte del CST al fine di poter attivare i detti servizi base. I responsabili di settore di riferimento e l'Amministrazione coerentemente con la convenzione dovranno richiedere che il CST si attivi con i servizi base, in caso contrario occorrerà che si valuti la indispensabilità di tale partecipazione e adottare le azioni conseguenti all'esito della verifica.

3. - Distretto turistico di Cefalù e dei parchi delle Madonie e dell'Imera

DENOMINAZIONE	<i>"Consorzio Turistico Cefalù- Madonie- Imera "</i>
SEDE LEGALE	<i>Castello Bordonaro , C.da Mazzaformo 90015 Cefalù</i>
FORMA GIURIDICA	<i>Consorzio senza scopo di lucro</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Promuovere e gestire il Distretto Turistico di Cefalù e dei Parchi delle Madonie e di Himera , riconosciuto con D.A. n. 4 del 16 febbraio 2010.</i>
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	<i>€ 1.000 (n. 5 quote di € 200,00 ciascuna)</i>
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	<i>14.12.2011/ 31.12.2050</i>

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

- Le competenze del consorzio sono determinate dalla legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 oltre che dallo statuto e sono conformi alla finalità istituzionali dell'Ente, ma non indispensabili.
- Fatta salva la partecipazione iniziale ad oggi non è stata richiesta la quota di contributo da versare per l'attività e il funzionamento del Consorzio, di cui, ai sensi dell'art. 5 dello statuto si sa solo che sarà proporzionato alle quote sottoscritte. Non risulta alla scrivente esserci stata l'approvazione del bilancio, in modo da poter fornire informazioni utili e su eventuali perdite e sulla comparazione in sede di piano.

4. Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (Pist) Città a Rete Madonie- Termini

DENOMINAZIONE	<i>Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (Pist) Città a Rete Madonie- Termini</i>
SEDE LEGALE	Via Salita Municipio ,n. 2 Gangi (PA)
FORMA GIURIDICA	<i>Convenzione tra enti pubblici e il partenariato pubblico-privato</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Costituzione e gestione dell'Ufficio Unico per l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo in tema di programmazione , gestione ed amministrazione connesse all'attuazione degli interventi previsti dal PIST Città a rete Madonie – Termini.</i>
QUOTA UFFICIO UNICO	<i>Quota fissa : 2% sugli investimenti pubblici attivati e quota variabile pari ad € 1,60 in ragione degli abitanti .</i>
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	18/02/2009 fino alla chiusura delle attività per gli investimenti attivati

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

- Le attività del PIST sono ad esaurimento poiché collegate ad investimenti del “ PO FESR 2007/2013 .
- Le stesse si intrecciano con le attività sociali della Società SO.SVI.MA. S.p.A. (Agenzia di Sviluppo Locale , che ne cura il coordinamento tecnico , oltre a svolgere le attività di SUAP , grazie a legge regionale che lo consentiva perché già ente responsabile del P.I.T. (Patto Territoriale delle Madonie). In tal modo si è ingenerata confusione tra l'Ufficio Unico del PIST e le attività di SO.SVI.MA. che oggi rendono impossibile scindere la quota per il PIST dalla quota che spetterebbe a SO.SVI.MA. per le attività di sviluppo locale da quelle per il SUAP.

- Si parlerà meglio nella sezione dedicata alle Società partecipate sulla possibilità di scindere le due funzioni, di cui quella relativa all'Ufficio Unico in senso stretto sta andando a estinguersi per chiusura delle rendicontazioni.
- Sulla valutazione circa i servizi resi in proporzione ai costi sostenuti o da sostenere si rinvia al Piano di Razionalizzazione, dove il Sindaco farà le sue analisi comparative.
- Sulla finalità istituzionale del P.I.S.T. in senso stretto si valuta la conformità ai fini istituzionali.

5. Consorzio Universitario di Palermo

DENOMINAZIONE	Consorzio Universitario della Provincia di Palermo
SEDE LEGALE	Via Maqueda 100 , presso Palazzo Comitini - Palermo
FORMA GIURIDICA	<i>Consorzio</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Mantenimento e istituzione corsi di studio universitari collegati all'Ateneo di Palermo, istituzione corsi di perfezionamento e di aggiornamento , istituzione centri di ricerca , scuole di specializzazione , master</i>
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	<i>56 quote di partecipazione per un totale di € 56.000</i>
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	19/05/2003- 31.12.2020

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

- Ai sensi dell'art. 1 dello Statuto il consorzio è stato costituito per i fini di cui all'art. 60 del T.U. sull'istruzione universitaria (R.D. 1592/1933 e s.m.i.) , che testualmente recita: “ *I rettori e direttori hanno il dovere di promuovere qualsiasi forma d'interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti o di privati a favore delle Università e Istituti cui sono rispettivamente preposti; in particolare, loro incombe l'obbligo di promuovere la formazione di consorzi allo scopo di coordinare le iniziative nel modo piu' utile ed efficace ai fini del mantenimento e funzionamento delle Università e Istituti*”.
Dalle informazioni assunte dalla scrivente da qualche anno non sono più dislocate sul territorio le sedi universitarie, venendo meno in tal modo la finalità principale della legge universitaria e dello statuto del consorzio stesso. Pertanto alla luce di ciò dapprima il Sindaco nel piano e il Consiglio Comunale successivamente dovranno valutare se sussistono le motivazioni per il mantenimento del consorzio.
- Fatta salva la partecipazione iniziale, il contributo annuo obbligatorio viene determinato dall'Assemblea consortile; per alcuni anni è arrivato anche ad € 20.000, in altri casi, come ad es. 2013 e 2014 il Comune di Cefalù è stato esonerato dal pagamento del contributo obbligatorio.



6. ATO Pa I per la gestione del servizio idrico integrato: Autorità d'ambito obbligatoria in convenzione tra comuni e con la ex Provincia di Palermo prevista dalla legge, che non gestisce direttamente il servizio idrico integrato, ma lo affida ad altri soggetti, non sono, quindi, previste partecipazioni del Comune. La normativa è in costante evoluzione e si è attualmente in regime di deroga e di proroga di affidamento del servizio ad A.M.A.P. società pubblica del Comune di Palermo.

7. Distretto turistico pescaturismo Cefalù- Madonie e dell'Imera

DENOMINAZIONE	<i>Distretto Turistico Pescaturismo e Cultura del mare</i>
SEDE LEGALE	<i>Piazza Duomo c/o Comune di Cefalù - Cefalù</i>
FORMA GIURIDICA	<i>Associazione tra enti pubblici e privati</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Promozione , mediante un'organizzazione comune, in Italia e all'estero dello sviluppo e della valorizzazione delle attività turistiche , dei servizi per il turismo , dei prodotti siciliani , in particolare dei territori dei comuni associati .</i>
QUOTA ASSOCIATIVA POSSEDUTA	<i>Una quota di € 1.000</i>
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	<i>19.12.2011 / 31.12.2050</i>

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

- Il Comune di Cefalù ha versato la quota associativa per l'esercizio 2011-2012 in data 08.02.2013 (€ 1.000) , ma non risulta che ad oggi si sia provveduto a versare le quote per i due esercizi successivi .
- Le attività del distretto (riconosciuto con D.A. Regione Sicilia Assessorato al Turismo n. 43 del 13 giugno 2012) sono conformi alle previsioni normative , ma non indispensabili, ed il Comune di Cefalù rispetta il limite di partecipazione a n. 3 consorzi tematici.

8. Fondazione “ Istituto G.Giglio di Cefalù”

DENOMINAZIONE	<i>“ Istituto G.Giglio di Cefalù”</i>
SEDE LEGALE	<i>C.Da Pietrapollastra - Pisciotto , presso l'Ospedale “ G.Giglio” - Cefalù</i>
FORMA GIURIDICA	<i>Fondazione</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Assistenza sanitaria, ricerca, formazione universitaria in convenzione, programma di assistenza sanitaria</i>

	<i>internazionale.</i>
QUOTA ASSOCIATIVA POSSEDUTA	<i>Il Comune non ha partecipato con un conferimento in denaro, ma concedendo in comodato d'uso l'eliporto.</i>
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	<i>Costituita nel 2015 ha durata illimitata.</i>

Analisi preliminare e notizie utili all'analisi comparativa da effettuarsi nel Piano di razionalizzazione:

Il Comune di Cefalù in qualità di socio fondatore ha diritto alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione, il che gli consente di partecipare all'amministrazione attiva di una così importante realtà, senza però avere oneri finanziari di alcun tipo, poiché la Fondazione risponde con il suo patrimonio e non richiede alcuna quota gestionale.

B. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Cefalù partecipa al capitale delle seguenti società:

1. SOCIETA' AMBIENTE SPA

DENOMINAZIONE	<i>Ecologia e Ambiente</i>
SEDE LEGALE	<i>Via Falcone e Borsellino, 100/D - Termini Imerese (PA)</i>
FORMA GIURIDICA	<i>S.p.A. (Società per Azioni)</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Gestione integrata dei rifiuti nell'A.T.O., sulla base di un piano d'ambito.</i>
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	<i>12,116%</i>
DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	<i>30/12/2002 30/12/2030</i>
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ADERENTI	<i>Provincia Regionale di Palermo, Comuni di: Aliminusa, Caccamo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Cerda, Collesano, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Pollina, Sciara, Termini Imerese e Trabia</i>
SOGGETTO VIGILANTE SOGGETTO LIQUIDATORE	<i>Assemblea e Organo di Revisione. DOTT. Giuseppe Norata</i>
EVENTUALI CRITICITA'	<i>La Società è in liquidazione ope legis dal 26.01.2011</i>

Indirizzo p.e.c. : atopa5ec.it	
Numero R.E.A. : 238775	

Risultati di bilancio:

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€ 171,00	€ 168,00	€ 24,00

Analisi Preliminare:

La società è in liquidazione (D.A. di proroga 1641 del 27.09.2013) e cesserà a seguito del venir meno della gestione commissariale.

La Società è posta in liquidazione ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii. che ha ridisegnato il sistema di gestione dei rifiuti della nostra regione.

2. S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST. S.C.P.A.

Forma giuridica: Società consortile a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica
Denominazione:” Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti Palermo Provincia Est Società Consortile per Azioni “
Sede Legale Termini Imerese Via Falcone e Borsellino 100/D cap. 90018
Indirizzo P.E.C.: srrpalermoprovinciaest@legalmail.it
Codice Fiscale – P. IVA: 06258150827
Oggetto sociale: esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del D. Lgs n. 152/2006 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e provvede all’espletamento delle procedure per l’individuazione del gestore del servizio integrato di gestione rifiuti.
Numero REA: PA - 309030
Data iscrizione 15/11/2013
Data atto di costituzione 21/11/2013
Stato attività impresa: inattiva
Misura della partecipazione del Comune: € 9.380,87
<u>Risultati di bilancio</u> : La società essendo di nuova costituzione non ha approvato un bilancio.

Analisi preliminare

La partecipazione è obbligatoria ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i., art.6, dunque conforme alla normativa.

3. SO.SVI.MA. S.p.A.

Forma giuridica: Società per azioni
Sede Legale : Castellana Sicula, V.le Risorgimento n. 13/B 90020 Castellana Sicula
Oggetto sociale : Svolge un ruolo attivo di promozione dello sviluppo locale attraverso una diffusa azione di animazione territoriale ed il ruolo di interlocutore delle imprese presso i soggetti pubblici e privati. Promuove, inoltre, azione di marketing territoriale. Ai sensi dell'art. 5. comma 1 dello Statuto la Società prevede di: <i>“realizzare studi e ricerche sulle situazioni territoriali, strutturali, infrastrutturali e socio-economiche della realtà siciliana, con particolare riferimento al territorio della Provincia Regionale di Palermo e delle Madonie, al fine anche di elaborare ed attuare progetti integrati d'area, idonei a promuovere uno sviluppo autopropulsivo del sistema endogeno, coerenti con le linee programmatiche provinciali , regionali e sovraregionali”</i> . In linea con quanto previsto dallo Statuto si impegna per la pianificazione e l'organizzazione delle attività, sia di tipo istituzionale che di livello strategico.
Data atto di costituzione 1977 svolgimento attività dal 01.03.1999
Stato attività impresa: attiva
Misura della partecipazione del Comune:1,22%

Analisi Preliminare

La società è impegnata nella realizzazione delle iniziative imprenditoriali ed infrastrutturali discendenti dall'attivazione di strumenti di programmazione negoziata e in particolare per questo Ente, ad oggi, quelle di seguito riportate:

- Coordinamento tecnico PIST;
- SUAP sportello unico delle attività produttive;
- APQ Sviluppo Locale;
- Soggetto Mandatario dell'ATS per la gestione del Distretto Turistico di Cefalù e dei Parchi delle Madonie e di Himera;
- SNAI (Strategie Nazionali Aree Interne);

Da quanto illustrato le funzioni svolte sono strumentali alle funzioni fondamentali dell'ente (progettazioni , predisposizione schemi per gare, servizi di supporto tecnico e quant'altro) .



Sussiste, pertanto, la conformità alla norma, con un'unica eccezione : la gestione del S.U.A.P. così come gestito da convenzione con la Società.

A tal fine la scrivente rileva che così come gestito in esecuzione della convenzione di servizio, appositamente sottoscritta tra l'Ente e la Società il SUAP non è perfettamente rispondente alle previsioni del DPR 07/09/2010, che prevede una gestione in capo al Comune o in forma singola o in forma associata, con titolarità esclusiva della responsabilità.

La legge prevede la possibilità di affidare in convenzione a società strumentali l'istruttoria e l'assistenza tecnica, ed altre fasi di supporto.

Si rinvia, pertanto, alla determinazione del Sindaco la scelta di rivedere o rescindere la convenzione di servizio, secondo le forme che riterrà più opportuno inserire nel Piano.

I componenti del C.D.A. sono nove, mentre i dipendenti sono due; prestano servizio anche un responsabile del SUAP, due collaboratore esterni ed un consulente esterno.

Anche qui si rileva una criticità poichè gli amministratori sono in numero maggiore rispetto ai dipendenti. Ciò non comporta automaticità di non conformità alla legge, in quanto occorrerà verificare se ai membri degli organi amministrativi sono assegnati compiti operativi proprio per ridurre gli oneri dell'assunzione di personale.

Risultati di bilancio:

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
€ 3.309,00	€ - 50.445,00	€ - 41.860,00

I risultati negativi dovranno essere valutati e ripianati in sede di assemblea, secondo le previsioni dell'art. 1, commi 550 e segg. della L. 147/2013. Anche questo aspetto costituisce una criticità .

Infine dallo statuto e dall'atto costitutivo risalenti a quasi vent'anni fa non si evince se è stato rispettato a suo tempo un altro elemento di conformità e precisamente le modalità di scelta dei soci privati. Occorrerà pertanto richiedere una verifica.

4. G.A.C.

DENOMINAZIONE	G.A.C. (Gruppo di Azione Costiera) Golfo Termini Imerese
SEDE LEGALE	Via Maqueda 100 PALERMO
FORMA GIURIDICA	<i>Società Consortile Cooperativa- con scopo consortile, mutualistico e non lucrativo.</i>
OGGETTO SOCIALE	<i>Garantire uno sviluppo sostenibile e il miglioramento della Qualità della Vita nelle zone di pesca.</i>
QUOTA SOCIALE POSSEDUTA	2%



DATA INIZIO E FINE PARTECIPAZIONE	06/02/2013 (non è indicata la data di fine)
Indirizzo PEC	gacgolfoditermini@pec.it
Numero REA : PA-303895	
Codice Fiscale 06187580821	

Analisi Preliminare

La Società consortile è di recente costituzione non si hanno notizie sui bilanci approvati. L'attività è di tipo strumentale, conforme sia allo statuto dell'ente che alla legge.

Non si è ancora nelle condizioni di capire la normativa applicabile ad es. in materia di scelta dei soci privati e di ripiano delle perdite, poiché parte della giurisprudenza ritiene che non sia applicabile la normativa delle società di capitali non essendoci scopo di lucro, pur permanendo l'obbligo di iscrizione nel registro delle società.

Si rimette la valutazione al Sindaco in sede di adozione delle misure di razionalizzazione, effettuare le valutazioni del caso anche in merito all'indispensabilità per le funzioni istituzionali dell'Ente.

Cefalù lì 13.10.2015

Il Segretario Generale
(dott.ssa Maria Rosaria Sergi)

Piano operativo delle azioni di razionalizzazione

Il sottoscritto, nella qualità di Sindaco di questo Ente, ai sensi dell'art.1, comma 612 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 prende atto della suestesa relazione tecnica redatta dal Segretario Generale di questo Ente, e la pone a corredo del presente piano;

Ritenuto di avere gli elementi per poter procedere ad un'analisi comparativa, nonché all'adozione delle misure di razionalizzazione, stabilendo modalità, tempi e risparmi da conseguire illustra il seguente Piano:

Preliminarmente sulla prima parte relativa alle **partecipazioni non societarie**, laddove non sussiste l'obbligo di adottare necessariamente le misure di razionalizzazione, ma di ricercare un contenimento comunque dei costi di qualunque forma di partecipazione, per le tutte le motivazioni di legge riportate nella premessa e precisamente:

Il Comune di Cefalù partecipa a forme associative, consortili e ad enti pubblici e privati che, in ragione della propria forma giuridica, non sono oggetto del presente Piano, secondo quanto previsto dalla citata L. 190/2014, ma delle quali si è dato notizia in fase di ricognizione, al fine di consentire al Consiglio Comunale di effettuare le dovute verifiche, così come previsto nelle Linee Guida sul Programma Operativo FSE 2007/2013- Obiettivo 1 – Convergenza , del mese di marzo 2015, relativamente alla lett. c) del comma 611 della citata L. 190 , che testualmente recita:

c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

Il Comune di Cefalù in particolare in quanto ente dissestato, ai sensi dell'art. 259 del TUOEL ha l'obbligo di ridurre le spese correnti, riorganizzando i servizi per ridurre i costi.

Conseguentemente, dovranno ridursi anche le quote di servizio di tutte le partecipazioni, laddove possibile, valutandone appunto i costi.

Viste, pertanto, le analisi preliminari riportate nella relazione di accompagnamento al presente piano come misura di contenimento dei costi si prende atto delle criticità riscontrate e si prevede di:

- Relativamente al CST avendo verificato l'utilità per l'ente dei servizi base offerti, per i quali in ogni caso il Comune dovrà versare il contributo ordinario annuale per gli anni 2012 e 2013 indipendentemente dalla attivazione dei servizi stessi.



Si prevede di disporre agli uffici interessati la richiesta delle credenziali al CST per ottimizzare i costi da sostenere per il passato . Inoltre la convenzione con il CST ci consente di ottenere una connettività rete intranet gratis e internet a costi inferiori del 10% a quelli CONSIP. L'attivazione della nuova rete è in corso di richiesta .

- Verificare le attività poste in essere dal Consorzio Universitario al fine di valutarne l'interesse pubblico generale e conseguentemente proporre al Consiglio Comunale il permanere all'interno della stessa compagine.
- Per tutte quelle partecipazioni collegate direttamente all'esecuzione di attività specifiche, come il PIST , se le attività gestite dall'Ufficio Unico sono terminate si può già comunicare entro l'anno la decadenza automatica della convenzione.
- In linea generale poiché le funzioni sono tutte conformi alla norma, pur non essendo indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, sono però importantissime per il raggiungimento di interessi generali dell'ente, come ad es. l'inserimento in programmazioni europee e, quindi, per l'ottenimento di finanziamenti destinati a interventi pubblici fondamentali per lo sviluppo socio-economico della città .

Le partecipazioni societarie

1. SOCIETA' AMBIENTE SPA

Analisi comparativa:

Le funzioni della Società sono quelle attribuite dalla legge alle società d'ambito, dunque non possono che essere rispettati tutti i requisiti.

La Società è posta in liquidazione ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii. che ha ridisegnato il sistema di gestione dei rifiuti della nostra regione ed il processo di dismissione della partecipazione, pertanto, è già stato avviato ed è in corso.

Misure di razionalizzazione:

La società è in liquidazione e cesserà a seguito del venir meno della gestione commissariale.

La cessazione consentirà di rispettare la previsione di legge di cui all'art. 1 comma 611, lette. C), della L. 190/2014, che impone di eliminare le società che svolgono attività analoghe o mediante internalizzazione del servizio.

Infatti sulla scorta del Piano dell'A.R.O. , che questo Ente ha scelto di circoscrivere al proprio territorio , non associandosi con altri enti , in virtù della peculiarità e specificità delle esigenze del servizio, si procederà ad appaltare il servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Infatti a seguito dell'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale si procederà ad indire la gara per l'appalto.



Al fine di contenere i costi, nelle more della cessazione della gestione commissariale, lo scrivente ha già richiesto la riduzione dei componenti del collegio sindacale.

2. S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE RIFIUTI PALERMO PROVINCIA EST.

Analisi comparativa:

La L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii. ha ridisegnato il sistema di gestione dei rifiuti della nostra Regione, prevedendo la costituzione di Società per la regolamentazione dei rifiuti .

Le funzioni della Società sono quelle attribuite dalla legge, dunque non possono che essere rispettati tutti i requisiti.

Misure di razionalizzazione

L'amministrazione per questa società non può che mantenere la partecipazione in quanto trattasi di partecipazione obbligatoria ai sensi della L.R. 9/2010 e s.m.i.

Non si intravedono margini di contenimento costi e si evidenzia che anche questa Società gestisce il periodo di transizione.

3. SO.SVI.MA. S.p.A.

Analisi comparativa :

Tenuto conto delle funzioni che svolge e per i progetti in itinere la società è da ritenersi utilissima al perseguimento delle finalità istituzionali di questo Comune, e, pertanto, da mantenersi. La Società rappresenta infatti lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare l'esercizio sovra comunale di funzioni strumentali alle finalità istituzionali e garantisce il raggiungimento di interessi generali.

È quindi intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, non senza però intervenire affrontare e risolvere alcune criticità, come evidenziate nella relazione tecnica come verrà meglio illustrato di seguito nelle misure correttive.

Misure di razionalizzazione:

Con riferimento alle misure di razionalizzazione, si vuole illustrare l'azione che mira a ridimensionare la partecipazione annuale dell'ente, mediante l'internalizzazione di un servizio in particolare che è il SUAP (regolamento approvato con deliberazione del C.C. n. 42 del 01/08/2012).

Preliminarmente si dà atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 03.03.2015 è stato dichiarato il dissesto finanziario dell'ente e, pertanto, il Comune dovrà necessariamente



intervenire sulle partecipazioni, non solo in via ordinaria come tutti gli altri enti ai sensi della legge 190/2014, ma anche in via straordinaria per ridurre le spese di bilancio. Dunque si richiede all'Ente una reale diminuzione di spese, che in questo caso riguardano i costi di gestione dei servizi affidati alla Società oltre le competenze statutarie. Pare evidente che il Comune senza nulla togliere all'operatività della Società per il perseguimento degli scopi sociali a vantaggio di tutti i soci, può unilateralmente revocare il mandato alla Società, giusto regolamento, limitatamente al S.U.A.P., partecipando alle spese generali di gestione della Società, come da statuto, che dovranno essere conseguentemente ridotte.

La Giunta Comunale ha infatti già approvato una deliberazione di indirizzo finalizzata a contenere il costo della partecipazione perché è intendimento dell'Ente gestire il SUAP in proprio (deliberazione della Giunta Comunale n. 156 del 24.06.2015).

Nella stessa delibera si è, altresì, evidenziato quanto esposto nelle analisi preliminari, circa la mancata conformità al D.P.R 160/2010, avvalorando ancor più la scelta della internalizzazione del servizio.

Il risparmio da conseguire non potrà essere pari all'intera quota annuale, ad oggi ammontante ad € 49.261,50, ma potrà essere notevole, se si pensa che fino al 2009, prima dell'accorpamento in una unica quota al 3,5% ad abitante, la quota di servizio statutaria era pari al 0,78% per abitante e, quindi, a circa € 11.000,00. Si dovrà richiedere all'Assemblea dei soci il mutamento di partecipazione del Comune di Cefalù, dopo le necessarie determinazioni del Consiglio Comunale, entro il mese di dicembre 2015.

Circa le criticità rilevate nella relazione si adottano le seguenti misure:

- Chiedere alla Società una dimostrazione circa la circostanza che ai membri degli organi amministrativi sono assegnati compiti operativi proprio per ridurre gli oneri dell'assunzione di personale.
- Verificare le modalità di scelta e il rispetto degli eventuali obblighi all'epoca vigenti relativamente ai soci privati.
- Monitorare le perdite di esercizio anni 2012 e 2013.

Il Comune potrà quindi formulare, di comune accordo con gli altri soci pubblici partecipanti, indirizzi finalizzati a verificare la congruità della dotazione di personale e l'effettiva sostenibilità delle relative spese. Occorrerà inoltre verificare se, nell'ambito dei costi di funzionamento, vi siano altre tipologie di spese su cui è possibile operare una razionalizzazione (acquisto beni, servizi, oneri diversi di gestione), anche in considerazione delle disposizioni di cui al comma 551 e ss. della citata L. 147/2013.

Atteso, infatti, che la partecipazione del Comune di Cefalù diverrà assai limitata, occorre che le misure volte al contenimento dei costi di funzionamento siano programmate, definite e verificate a livello di assemblea dei soci, rimanendo la funzione del nostro Comune, per le motivazioni sopra evidenziate solo propositiva e di impulso.



4. G.A.C.

Atteso che non si conoscono ancora le risultanze contabili e che la partecipazione al momento è veramente minimale, non si ritiene di dover adottare misure di razionalizzazione, partendo da un'analisi preliminare che non lascia intravedere mancate conformità espresse.

Poiché le funzioni sono conformi alla norma, pur non essendo indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, sono però importantissime per il raggiungimento di interessi generali dell'ente, come ad es. l'inserimento in programmazioni europee e, quindi, per l'ottenimento di finanziamenti destinati a interventi pubblici fondamentali per lo sviluppo socio-economico della città.

Il Presente Piano viene approvato con Determinazione Sindacale e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale per la deliberazione sulle Misure Proposte dal sottoscritto Sindaco o per le determinazioni che lo stesso Organo vorrà assumere circa il mantenimento delle partecipazioni.

Cefalù li 16.11.2015



Il Sindaco
(Rosario Lapunzina)
Rosario Lapunzina